



Bari Battista

Mensile della Chiesa cristiana evangelica battista

✉ 70121 Bari - C.so S. Sonnino 25 - (a diffusione interna - stampato in proprio)

www.chiesabattistabari.it

Vieni, Signore,
 nella preghiera della tua chiesa che ti chiama!
 Vieni, nel grido dell'oppresso che domanda giustizia!
 Vieni, nella fame del disgraziato che sta morendo!
 Vieni, nello sforzo dell'uomo verso la città felice!
 Vieni, nella decadenza del peccatore che vuole rivivere!
 Vieni, nella parola di coloro che proclamano
 la buona notizia!
 Vieni, nella carità di coloro che si prendono cura
 dei propri fratelli!
 Vieni, nella lode delle anime consacrate!
 Vieni, nella verginità di Maria!
 Vieni, nel mistero dell'incarnazione!
 Vieni, nell'eucaristia in cui annunciamo il tuo ritorno!
 Vieni, nel soffio del tuo Spirito Santo!

Joseph Gelineau

VIENI SIGNORE!

Interrogato poi dai farisei sul quando verrebbe il regno di Dio, rispose loro: «Il regno di Dio non viene in modo da attirare gli sguardi; né si dirà: "Eccolo qui", o "eccolo là"; perché, ecco, il regno di Dio è in mezzo a voi». Disse pure ai suoi discepoli: «Verranno giorni che desidererete vedere anche uno solo dei giorni del Figlio dell'uomo, e non lo vedrete. E vi si dirà: "Eccolo là", o "eccolo qui". Non andate, e non li seguite; perché com'è il lampo che balenando risplende da una estremità all'altra del cielo, così sarà il Figlio dell'uomo nel suo giorno. Ma prima bisogna che egli soffra molte cose, e sia respinto da questa generazione. Come avvenne ai giorni di Noè, così pure avverrà ai giorni del Figlio dell'uomo. Si mangiava, si beveva, si prendeva moglie, si andava a marito, fino al giorno che Noè entrò nell'arca, e venne il diluvio che li fece perire tutti. Similmente, come avvenne ai giorni di Lot: si mangiava, si beveva, si comprava, si vendeva, si piantava, si costruiva; ma nel giorno che Lot uscì da Sodoma piovve dal cielo fuoco e zolfo, che li fece perire tutti. Lo stesso avverrà nel giorno in cui il Figlio dell'uomo sarà manifestato (Luca 17,20-30).

Gesù si presentò sul palcoscenico della società ebraica come un

profeta escatologico che annunciava la venuta del regno di Dio attraverso la sua predicazione e le sue opere di guarigione. In seguito alla guarigione di un indemoniato, egli si era già rivolto ad alcuni increduli, che lo accusavano di cacciare i demoni con l'aiuto del principe dei demoni, dicendo loro: «*se è con il dito di Dio che io scaccio i demò-ni, allora il regno di Dio è giunto fino a voi*» (Lc 11,20). Interrogato poi dai farisei su quando sarebbe venuto il regno di Dio, Gesù rispose loro: «*Il regno di Dio non viene in modo da attirare gli sguardi; né si dirà: Eccolo qui, o eccolo là; perché, ecco, il regno di Dio è in mezzo a voi*» (20b-21).

I farisei si aspettavano che la venuta del regno sarebbe stata inaugurata da eventi spettacolari, ma Gesù inizia col dire loro che *il regno di Dio non viene in modo da attirare gli sguardi*. Ancora oggi la gente è attratta dalla spettacolarità e va alla ricerca di manifestazioni eclatanti. Sorgono così movimenti religiosi che, per attirare gli sguardi della gente e moltiplicare il numero dei loro adepti, organizzano celebrazioni ricche di effetti speciali, al punto tale che al centro del culto non c'è più l'annuncio della Parola, ma la spettacolarità che accende le emozioni e suggestiona le folle. La Parola di Gesù oggi, però, ci ricorda che *il regno di Dio non viene in modo da attirare gli sguardi*.

Non è nei fenomeni eclatanti che Dio ama essere incontrato, ma è negli eventi della nostra vita ordinaria che Egli ci viene incontro e vuole farsi trovare da noi: è nella concretezza della nostra umanità che il Signore si manifesta perché Dio in Cristo si è fatto uomo ed è entrato nella nostra storia umana, con tutte le sue contraddizioni e i suoi travagli. Per mezzo di Gesù, Dio viene a regnare nella concretezza della nostra realtà umana per trasfigurarla con il suo amore e renderla una realtà illuminata dalla sua presenza. Gesù annunciava il regno di Dio interagendo con uomini e donne che incontrava nella loro quotidianità e il suo lieto annuncio si calava nella realtà soggettiva che ognuno viveva. E così, quando incontrava gli oppressi, Gesù annunciava loro la liberazione; quando incontrava gli emarginati, Gesù mostrava loro accoglienza; quando incontrava gli affamati, Gesù dava loro da mangiare; quando incontrava gli ammalati, Gesù li risanava dalle loro malattie... Il regno di Dio proclamato da Gesù non corrispondeva dunque a un colpo di stato politico, attraverso il quale lui avrebbe cacciato via i Romani per regnare sul trono di Davide, secondo quelle che erano le aspettative messianiche del suo tempo. Gesù è certamente il Messia che viene a inaugurare il regno di Dio, ma il suo regno non è di questo mondo, bensì si tratta di un regno di

pace e di giustizia universale che viene a liberare l'umanità da ogni male. Con la sua venuta, Gesù inaugura questo regno e le sue opere miracolose sono i segni che attestano l'inaugurazione della regalità di Dio in mezzo a noi.

Il regno di Dio si fa presente nella persona stessa di Gesù e nella sua opera al servizio di questa umanità disorientata e ferita dal male che essa stessa produce. Come scriveva Karl Barth, **Gesù stesso è il regno in persona**. Gesù, infatti, incarna in se stesso il regno di pace e d'amore che Dio vuole stabilire su ognuno di noi. Dio stesso viene a regnare su questa terra attraverso la persona di Gesù Cristo, suo Figlio. Accogliere la persona di Gesù e credere in lui significa entrare nella dimensione del regno di Dio e lasciare spazio al Signore nelle nostre vite personali e interpersonali, affinché egli venga a regnare dentro di noi e fra di noi attraverso la Parola di Gesù e l'azione del suo Spirito.

Il regno di Dio viene a stabilirsi DENTRO DI NOI quando, riponendo la nostra fede in Gesù Cristo, lasciamo che sia Lui a regnare nelle nostre vite, a guidarle e a sorreggerle. E quando Cristo regna effettivamente nei nostri cuori, alla paura subentra il coraggio; alla tristezza la gioia; alla rassegnazione la speranza... e questa nostra esistenza grigia riacquista finalmente i suoi colori per essere da noi vissuta non più nella

scontentezza e nella lamentela, ma nell'allegrezza e nella gratitudine.

Il regno di Dio viene a stabilirsi TRA DI NOI quando viviamo le nostre relazioni interpersonali nel nome di Gesù, anziché nel nome dei nostri interessi individuali. E quando Cristo regna in mezzo a noi, alla diffidenza subentra la reciproca fiducia; alla competizione la cooperazione e all'egoismo la condivisione... Infatti, riconoscendoci insieme come fratelli e sorelle in Cristo, possiamo imparare ad accogliere gli uni gli altri nel rispetto delle nostre diversità, nel perdono vicendevole e nell'amore del Signore.

Sin da oggi possiamo dunque pregustare la presenza del regno che Dio è venuto a inaugurare in Cristo nei nostri cuori e nelle nostre relazioni fraterne. Pur tuttavia, la nostra esperienza ci attesta che non sempre Dio regna dentro di noi e tra di noi... Inoltre, se guardiamo al mondo che ci circonda, non possiamo che notare che esso è ancora dominato dal male e dal peccato. Perciò, il regno che Dio è venuto *già* a inaugurare, per mezzo della prima venuta di Gesù Cristo, non si è ancora realizzato pienamente. Gesù, infatti, dopo aver richiamato l'attenzione dei farisei a riconoscere i segni della venuta del regno nella sua stessa persona e nella sua opera, si rivolge ai suoi discepoli, spiegando loro che il regno di Dio non è ancora giunto

al suo pieno compimento, ma bisogna aspettare, rimanendo vigili nella fede, il tempo in cui Dio interverrà definitivamente nella storia per sconfiggere ogni male e regnare incontrastato su tutta la sua creazione. Nessuno, però, conosce quale sarà il tempo dell'intervento definitivo di Dio nella storia del mondo. Perciò, Gesù avvisa i suoi discepoli di non fidarsi dei tanti falsi profeti che verranno dopo di lui, parlando della venuta imminente del regno e dicendo eccolo qui o eccolo là...

Quanti imbroglioni e ciarlatani sono effettivamente subentrati nella storia, annunciando il tempo della fine del mondo e venendo poi sistematicamente smentiti..! Gesù spiega che la fine dei tempi verrà senza preavviso, come ai tempi di Noè, che si mangiava e si beveva come ogni giorno e all'improvviso venne il diluvio o come ai tempi di Sodoma che, mentre tutti lavoravano come ogni giorno, all'improvviso scese un fuoco dal cielo che li fece perire tutti. Acqua e fuoco, simboli del giudizio di Dio sulla malvagità di questo mondo, piombarono su un popolo di uomini e di donne ribelli al Signore. L'appello di Gesù è dunque quello a rimanere vigili nella fede perché il Signore interverrà, quando meno ce lo aspettiamo, a giudicare il mondo e a portare a compimento la realizzazione del suo regno.

Il messaggio di Gesù attorno alla venuta del regno di Dio ci

rivela dunque che il regno è *già* a nostra disposizione e possiamo entrarne a far parte attraverso la nostra fede e la comunione fraterna in Cristo, ma nel contempo attendiamo la sua piena manifestazione nel mondo.

Ai farisei increduli, che non riuscivano a scorgere i segni della venuta del regno nella persona e nell'opera di Gesù e che chiedevano quando sarebbe venuto il regno di Dio, Gesù risponde che il regno di Dio è *già* in mezzo a noi. Ma ai suoi discepoli, che credevano che il loro Messia stesse per trionfare su ogni male per regnare sul mondo nel nome di Dio, Gesù dice che quel tempo non è ancora arrivato, ma che lui dovrà prima soffrire molte cose ed essere messo a morte per poi salire al Padre e ritornare nella sua gloria alla fine dei tempi, di cui nessuno conosce il giorno e l'ora, per manifestarsi al mondo come l'unico Signore.

Mettendo insieme il messaggio che Gesù rivolge prima ai farisei e poi ai suoi discepoli, possiamo concludere che da una parte noi oggi possiamo *già* pregustare la venuta del regno di Dio dentro di noi e tra di noi grazie alla presenza del Signore risorto che, mediante l'azione del suo Spirito, viene a dimorare dentro di noi e in mezzo a noi; ma allo stesso tempo attendiamo *ancora* la venuta del regno di Dio in questo mondo e continuiamo a pregare con la preghiera che Gesù ci ha

insegnato: "*venga il tuo regno*". Perciò, come affermava Oscar Culmann nella sua opera "Cristo e il tempo", noi viviamo nella tensione tra il *già* e il *non ancora*: da una parte guardiamo al passato a quanto il Signore Gesù ha già fatto per noi, attraverso la sua passione, morte e resurrezione, e dall'altra guardiamo al futuro alla promessa della sua venuta finale.

Il Signore ci chiama a essere nel nostro tempo degli uomini e delle donne di fede e di speranza, annunciando che Dio in Cristo è *già* intervenuto nella storia, per manifestarci la sua grazia, e proclamando che Dio interverrà *ancora* nella storia in maniera definitiva per porre fine a ogni ingiustizia e a ogni sofferenza e portare a compimento la realizzazione del suo regno.

Quando questa feconda tensione tra il *già* e il *non ancora* si spezza, la nostra fede inizia a barcollare. Infatti, se ci concentriamo soltanto sul qui ed ora, finiamo col concepire il regno di Dio come il risultato dei nostri sforzi morali e sociali. Se, invece, ci concentriamo soltanto sull'attesa del compimento futuro, finiamo col vivere passivamente la nostra fede disinteressandoci di questo mondo. Vogliamo allora tenere sempre ben presente questa duplice dimensione della nostra vita di fede. Il Signore è *già* qui in mezzo a noi: Egli ci chiama a sé attraverso la sua Parola e vuole venire a regnare nei nostri cuori e

nelle nostre relazioni interpersonali; nelle nostre vite e nel nostro essere chiesa. Il Signore verrà alla fine dei tempi per regnare sull'intera sua creazione e noi attendiamo *ancora* la sua venuta. Quest'attesa riempie i nostri cuori di speranza, spingendoci ad agire nel mondo come uomini e donne di fede e di speranza, che non si arrendono di fronte al male, rico-

noscendo che l'ultima Parola sul male del mondo spetta a Dio, il quale un giorno stabilirà il suo regno, sconfiggendo definitivamente ogni male. E allora, di fronte alle ingiustizie di questo mondo, non perdiamoci d'animo, ma diciamo insieme: *maranatha*, vieni Signore!.

Ruggiero Lattanzio

CALENDARIO BIBLICO 2022

A cura dell'Associazione Chiese Evangeliche Battiste di Puglia e Basilicata



Con versetti biblici giornalieri

Prezzo: € 3,50

Il ricavato della vendita del Calendario è devoluto interamente a favore della Convenzione Battista dello Zimbabwe

LEZIONARIO BIBLICO 2022



Lectures bibliche quotidiane

EDITORE: Claudiana

PREZZO: € 14,00

Per ordinazioni:
Angela Pennelli,
Tel. 328 472 7618

COMUNICAZIONI EVANGELICHE

A cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia



TELEVISIONE "Protestantesimo"

Rubrica televisiva di **Rai 2**, a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, trasmessa a domeniche alterne (12 e 26) dopo le ore 08:00 con due repliche dopo la mezzanotte, il martedì seguente alle ore 02:00 circa ed inoltre la domenica successiva (19 e 02.01.22) alle ore 01:15 circa.

È anche possibile rivedere le puntate su RayPlay:
www.raiplay.it/programmi/protestantesimo/puntate/stagione2020-2021

RADIO "Culto Evangelico"



Rubrica radiofonica su **Rai Radio1** a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, trasmessa ogni domenica mattina alle ore 06:35 circa con predicazione, notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità.

È anche possibile riascoltare la trasmissione su RayPlayRadio:
<https://www.raiplayradio.it/programmi/cultoevangelico/>



E-MAIL "NEV - Notizie evangeliche"

Comunicati settimanali gratuiti inviati con posta elettronica, a cura dell'agenzia stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, su richiesta a: <https://www.nev.it/nev/>

STAMPA

Riforma (settimanale delle chiese evangeliche battiste, metodiste, valdesi)



✉ Via S. Pio V 15, 10125 Torino - ☎ 011-655 278

🌐 <http://www.riforma.it>

@ redazione.napoli@riforma.it

SITI INTERNET



CHIESA EVANGELICA BATTISTA DI BARI: www.chiesabattistabari.it

ASSOCIAZIONE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE DI PUGLIA E BASILICATA:
www.acebpugliabasilicata.org

UNIONE CRISTIANA EVANGELICA BATTISTA D'ITALIA: www.ucebi.it

RADIO

"Battisti oggi"



Rubrica radiofonica su **Radio Voce nel Deserto** trasmessa ogni mercoledì, alle ore 17:00.

🌐 <http://www.radiovoceneldeserto.it>

CALENDARIO ATTIVITÀ DI DICEMBRE

2 <i>Giovedì</i>	Studio biblico presso parrocchia Sacro cuore Via Cardassi, 15 - Bari	19:45
5 DOMENICA	Culto di adorazione con Cena del Signore	18:30
9 <i>Giovedì</i>	Incontro di studio biblico e preghiera	18:30
12 DOMENICA	Culto di adorazione	18:30
16 <i>Giovedì</i>	Incontro di studio biblico e preghiera	18:30
19 DOMENICA	Culto di adorazione	18:30
25 SABATO	Culto di Natale	18:30



La Chiesa Battista di Bari

augura a voi tutti un Buon Natale

benedetto dal Signore.



PASTORE: *Ruggiero Lattanzio*

tel. 080-5-543-045 - cell. 329-7-955-630

e-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it